



Dipartimento di Scienze Politiche
Corso di Laurea in Relazioni Internazionali
Cattedra di Politica Comparata Internazionale

**“IL MERCATO DELLE IDEE”: IL RUOLO DEI *THINK TANKS* A
WASHINGTON, BRUXELLES E PECHINO**

RELATORE:

Prof. Raffaele De Mucci

CANDIDATO:

Giulia Ventimiglia

Matr.623042

CORRELATORE:

Prof. Raffaele Marchetti

ANNO ACCADEMICO
2014/2015

INDICE

INTRODUZIONE.....	4
-------------------	---

PARTE I

Fenomenologia dei think tanks: nascita ed evoluzione della funzione politica e sociale

I. Definire i “ <i>think tanks</i> ”.....	9
II. Evoluzione storica.....	17
III. Personalizzazione del potere e <i>think tanks</i> :il caso inglese e americano.....	35
IV. <i>Think tanks</i> , media e opinione pubblica.....	52
V. Cultura politica e <i>think tanks</i> : il caso tedesco e italiano.....	63

PARTE II

I mercati delle Idee

I. Elaborazione del quesito di ricerca.....	81
II. Selezione dei casi e delle variabili.....	91
III. Washington.....	94
i. Sistema politico.....	96
ii. Analisi dei dati.....	98
IV. Bruxelles.....	123
i. Sistema politico.....	124

ii.	Analisi dei dati.....	127
V.	Pechino.....	148
i.	Sistema politico.....	150
ii.	Analisi dei dati.....	151
	CONCLUSIONI.....	169
	BIBLIOGRAFIA e SITOGRAFIA.....	176

Sintesi

Il presente studio si propone di analizzare, in ottica comparata il complesso fenomeno dei *think tanks*, in relazione ai sistemi politici entro cui queste organizzazioni operano. L'eccezionale propagazione di questi istituti a livello globale, negli ultimi decenni, ha determinato il loro necessario riadattamento in funzione dei contesti entro cui si strutturano, determinando uno sviluppo profondamente diversificato del fenomeno. I *think tanks* ricoprono oggi nei sistemi politici del mondo un pluralità di ruoli, tanto da rendere estremamente difficoltosa la concettualizzazione.

Può essere utile, in questo senso, la definizione di *think tank* proposta da Strobe Talbot, presidente della Brooking Institution:

“In the simplest terms, it is an organization that conducts research on policy issues and that makes its recommendations available to policy makers, opinion leader, and the citizenry”¹.

Si tratta di una definizione piuttosto ampia ma che ben si coniuga all'estrema complessità ed eterogeneità dell'universo dei *think tanks* a livello globale.

Del resto, l'individuazione di un modello puro di *think tank* non è neanche più possibile all'interno del suo contesto originario, ovvero quello statunitense. Qui i *think tanks* hanno subito una profonda evoluzione che ha accompagnato le epoche e le fasi storiche, delineando al contempo il carattere camaleontico di questi istituti.

Si tratta di un elemento importante. La capacità dei *think tanks* di reagire ai mutamenti sistemici, nello sforzo di mantenere un ruolo focale all'interno del *policymaking*, è la chiave di volta per la loro effettiva comprensione.

Al fine di giungere ad una analisi più compiuta, si è voluto **rapportare il fenomeno ad alcuni elementi che risultano essere determinanti per l'effettiva influenza dei *think tanks*** e per il loro declinarsi secondo le differenti forme organizzative.

Si è, in particolare, rilevato come la **personalizzazione della politica**, intesa come l'accentramento del potere entro l'esecutivo e il parallelo rafforzamento delle cariche monocratiche, costituisca di per sé un fattore facilitante per lo sviluppo del fenomeno.

¹ S. Talbot, 2007, *Brooking Instituion*, in M.B.Teitz, *Analysis for Public Policy at the State and Regional Levels, The role of Think Tanks*, in *International Regional Science Review*, V.32 n.4, 2009, p. 481

Le esigenze di coordinamento e di rapidità decisionale, infatti, richiedono sempre più il coinvolgimento di risorse intellettuali esterne. Si è esaminata questa tendenza attraverso l'analisi del caso statunitense e di quello inglese.

Il primo, si caratterizza per la strutturazione di uffici personali del Presidente, in continua espansione e unicamente volti al supporto dell'attività governativa presidenziale in tutte le sue sfaccettature. Gli esperti sono legati al Presidente in virtù di un particolare e personale legame di fiducia. Di conseguenza, ogni struttura di supporto è legata unicamente al Presidente.

Nel caso inglese, invece, è stata osservato come la personalizzazione del potere comporti una riforma dell'organizzazione di partito con un ripensamento complessivo in termini programmatici ed ideologici. Ciò è strettamente connesso al peso determinante che hanno i partiti nel sistema politico inglese.

Un fattore di assoluta importanza per lo studio del fenomeno è da identificarsi nella relazione tra i *think tanks* e i **media**. La capacità di *agenda setting* riconosciuta a questi ultimi ha imposto ai leader politici la sostituzione dei tradizionali propagandisti con esperti in grado di "vendere" la politica, in quanto "manipolatori del linguaggio". I *think tanks* hanno così sviluppato questa funzione, con particolare riferimento agli istituti *market-oriented*.

L'effetto è stato duplice. Da un lato, il cambiamento delle strategie comunicative ha beneficiato i *think tanks*, in funzione di una maggiore visibilità a livello mediatico e, dunque, influenza a livello politico, determinando conseguentemente un incremento finanziario in relazione ai cospicui investimenti percepiti. Dall'altra parte, tuttavia, la presenza continua sui mezzi di comunicazione di massa è divenuta vitale per la sopravvivenza dei *think tanks*, subordinando *de facto* la loro attività alle logiche della "spettacolarizzazione della politica", ben lontane dal ferreo rigore scientifico dei primi *think tanks*. Inoltre, i finanziatori scelgono sempre più i destinatari dei loro esborsi in funzione al principio "*value for their money*", di cui la visibilità mediatica sembra essere un buon indicatore per i nuovi filantropi.

Il terzo elemento che si è voluto considerare riguarda la **cultura politica**. Si è rilevato come il tessuto politico sottostante ad un particolare sistema sociale sia determinante al fine di delineare un terreno proficuo allo sviluppo dei *think tanks*. Per esempio, l'evoluzione culturale e sociale dei sistemi europei è stata plasmata dalle battaglie

ideologiche che hanno imperniato la sua storia. Questo forte tratto culturale non avrebbe permesso il radicarsi di quel pragmatismo scientifico che ha invece, nel contesto statunitense, sancito gli esperti in quanto pianificatori delle *policies*. Le ragioni culturali hanno delineato un diverso approccio alla ricerca politica e una differente percezione degli intellettuali nei sistemi politici europei.

Esistono sostanziali differenze anche tra i sistemi politici europei, in relazione alla conformazione dei *think tanks*. In questo studio, si è scelto di comparare il caso tedesco ed italiano. Entrambi gli universi di *think tanks* si qualificano per una forte dipendenza dai finanziamenti pubblici, il che implica una ridotta capacità di incisione sul dibattito pubblico, in relazione all'esiguità delle risorse percepite e alla scarsa autonomia dallo Stato e dai partiti. Quest'ultimo elemento si declina in modo differente nel caso tedesco e in quello italiano. Nel primo contesto la validità e l'importanza del contributo degli esperti è stata riconosciuta come essenziale dalle amministrazioni e dai partiti.

In Italia, invece, il ruolo dei *think tanks* si inserisce a pieno nei processi di personalizzazione della politica e destrutturazione organizzativa ed ideologica dei partiti. I *think tanks* italiani sostituiscono spesso le correnti interne ai partiti e fanno capo alla figura politica che li ha fondati, rimanendone vincolati.

Oggi, dunque, il termine "*think tank*" viene esteso ad una pluralità di istituti, che variano sensibilmente in relazione alle forme organizzative e alle funzioni che assolvono entro il sistema politico, in virtù della loro capacità di creare un ponte tra scienza e *policymaking*.

La diffusione di questi istituti in tutte le aree del pianeta è principalmente riconducibile alle nuove sfide poste dalla globalizzazione agli Stati, non più capaci di individuare e risolvere autonomamente le questioni politiche, caratterizzate ormai da un elevato grado di transnazionalità. Il potere politico deve quindi dotarsi del supporto degli esperti, il cui ruolo risulta essere di fondamentale importanza in relazione alla complessità delle *policy issues*. Si sviluppa così un legame di reciproca dipendenza.

Il potere politico necessita degli esperti, almeno tanto quanto i *think tanks* dipendono dal prestigio e dal credito loro riconosciuto dai *policymakers* e dall'opinione pubblica.

Questo legame di dipendenza determina la strutturazione dei **mercati delle idee**, volti al proficuo incontro tra domanda e offerta. La prima si compone degli imprenditori politici, interessati all'acquisizione sul mercato di *policy ideas*, e dai media, che dando ampio *coverage* alle tematiche politicamente rilevanti richiedono il parere qualificato dell'esperto. I *think tanks*, invece, si costituiscono come l'offerta, volta al soddisfacimento della domanda, innanzitutto dei decisori politici e, secondariamente, dell'opinione pubblica. In questo ultimo caso, lo scopo è quello di influenzarne il tessuto politico e culturale, al fine di predisporre l'accettazione della propria visione, scientificamente o ideologicamente guidata.

Si realizza così entro il sistema politico un complicato universo di relazioni guidato da logiche essenzialmente mercantili, per ottenere denaro, influenza e prestigio. **Potenzialmente un sistema di relazioni così costituito potrebbe avere un impatto negativo sui sistemi politici in termini di carenza di *accountability*** e trasparenza nel *policymaking*. Tuttavia, una presenza così pervasiva dei *think tanks* **potrebbe invece beneficiare il sistema politico attraverso la proposizione e competizione di idee scientificamente fondate, scevre da considerazioni ideologiche o demagogiche**. Specialmente nei sistemi democratici, la sfera pubblica si arricchirebbe in funzione di una maggiore informazione e consapevolezza sulle questioni politicamente rilevanti. La diversa conformazione dei *think tanks* all'interno di ciascun sistema politico è una spia per la comprensione delle dinamiche sottese al contesto politico di riferimento.

Indagare su cosa influisce nel funzionamento di un sistema politico corrisponde ad una più compiuta osservazione e comprensione delle sue caratteristiche e dei suoi orientamenti.

Si tratta dunque di una chiave interpretativa volta alla rilevazione di aspetti specifici dei tre sistemi politici presi in esame, attraverso l'osservazione del mercato delle idee che si è qui instaurato.

Dal punto di vista metodologico si è scelto quindi di impostare la ricerca secondo il seguente schema. Si è voluto **indagare sulla relazione tra la strutturazione dei sistemi politici, individuata come variabile indipendente, e la conformazione dell'universo dei *think tanks*, intesa come variabile dipendente**. Si è voluta quindi verificare l'estendibilità, al contesto cinese ed europeo, delle relazioni tra sistema politico e tipologia di *think tanks*, teorizzate da Kent Weaver nel 1989, in riferimento al contesto statunitense. In particolare, lo studioso individuò la relazione tra tre fratture

che hanno scosso il sistema politico americano e la comparsa di altrettante tipologie di *think tanks*.

È stato così possibile astrarre le seguenti relazioni:

- ***Think tanks* indipendenti e non connotati ideologicamente sorgono ove i partiti non sono, o non sono più, in grado di assolvere le proprie funzioni di produttori di senso del discorso politico;**
- **Una potenza emergente in un assetto globale in via di ridefinizione sarà portata ad avvalersi della stretta collaborazione dei *think tanks*, impegnati nei settori strategicamente più rilevanti ed accostati alle fila del governo;**
- **La polarizzazione del discorso politico favorisce la formazione di *think tanks* connotati ideologicamente e strategicamente volti alla commercializzazione del proprio prodotto scientifico;**

I casi sono stati selezionati secondo il criterio del *most different systems*. Si sono presi in considerazione tre sistemi politici strutturalmente e culturalmente differenti ma in cui operano, a vario titolo, i *think tanks*. Gli Stati Uniti sono stati selezionati in quanto parametro di riferimento per il fenomeno; l'UE, invece, è stata individuata in quanto sistema non statale e strutturato in funzione di una *governance* multilivello. Infine, è stato selezionato il mercato delle idee cinese, di particolare interesse in quanto sistema non democratico e culturalmente distante dal paradigma occidentale. Eppure, la Cina si qualifica come il secondo paese al mondo con maggior numero di *think tanks* secondo il 2014 *Global Go To Think tank Index Report* dell'Università della Pennsylvania. Quest'ultimo rapporto, curato da McGann, è stato impiegato per l'impostazione della ricerca secondo la **strategia multicasi**. Sono stati selezionati i 10 *think tanks* più influenti nei sistemi politici considerati, rispettivamente entro le categorie *Top Think tanks in USA*, *Top Think Tanks in China, India, Japan, and the Republic of Korea* e *Top Think tanks in Western Europe*.

Ognuno dei *think tanks* è stato studiato in relazione alle **variabili: aree di interesse, background di riferimento, target, finanziamento, attività e profilo dello staff**. Si sono poi classificati gli istituti oggetto di studio in relazione alla categorizzazione proposta da McGann nello stesso studio.

I dati raccolti possono essere così sintetizzati nella seguente matrice.

	WASHINGTON	BRUXELLES	PECHINO
AREE DI INTERESSE	P. INTERNA: 6 /10 P. INTERNAZ.: 9/10 ECONOMIA: 4/10 POLICY:4/10 S. STRAT.:7/10 ALTRO:5/10	P. INTERNA:6/10 P. INTERNAZ.:8/10 ECONOMIA:4/10 POLICY:4/10 S. STRAT.:4/10 ALTRO:2/10	P. INTERNA:5/10 P. INTERNAZ.:7/10 ECONOMIA:9/10 S. STRAT.:6/10 ALTRO:2/10
BACKGROUND DI RIFERIMENTO	INDIP:10/10 IDEOL. CONN:1/10 PARTISAN:2/10	INDIP:8/10 IDEOL. CONN:1/10 PARTISAN:1/10	INDIP: 1/10 UNIV:4/10 GOV:5/10
TARGET	POLICYMAKERS:9/10 MEDIA:9/10 ACCADEMIA:4/10 ALTRO:3/10	POLICYMAKERS:9/10 MEDIA:8/10 ACCADEMIA:5/10 ALTRO:4/10	POLICYMAKERS:9/10 MEDIA:3/10 ACCADEMIA:5/10 ALTRO:4/10
FINANZIAMENTO	PRIVATO:5/10 MAGG. PUBBLICO:1/10 MAGG. PRIVATO:2/10 PUBBLICO E PRIVATO:1/10	PRIVATO:2/10 MAGG. PRIVATO:4/10 PUBBLICO E PRIVATO:2/10 N.D.:2/10	MAGG. PRIVATO:2/10 N.D.:8/10
ATTIVITÀ	EVENTI:7/10 PUBBLICAZIONI:9/10 ANALISI:4/10 FORMAZIONE:2/10 ALTRO:3/10	EVENTI:10/10 PUBBLICAZIONI:5/10 ANALISI:4/10 ALTRO:4/10	EVENTI:7/10 ANALISI:4/10 FORMAZIONE:5/10
PROFILO DELLO STAFF	ACCADEMICO:10/10 POLITICO/ISTITUZIONALE:5/10 ALTRO:2/10	ACCADEMICO:10/10 POLITICO/ISTITUZIONALE:7/10 ALTRO:1/10	ACCADEMICO:7/10 POLITICO/ISTITUZIONALE:6/10 ALTRO:1/10
CATEGORIA	AUTONOMO&INDIPENDENTE: 8/10 Q. INDIPENDENTE: 2/10	AUTONOMO&INDIPENDENTE: 8/10 Q. INDIPENDENTE: 1/10 AFFILIATO AL PARTITO: 1/10	Q. INDIPENDENTE: 3/10 AFFILIATO AL GOVERNO: 2/10 AFFILIATO ALL'UNIVERSITÀ: 3/10 QUASI GOVERNATIVO: 2/10

Si è rilevato che i **think tanks statunitensi** si qualificano, per la maggior parte, come **autonomi e indipendenti**, anche ove vi è una forte connotazione ideologica. La maturità raggiunta dal fenomeno e l'alto grado di competitività comporta la necessità di capitali consistenti, volti a sostenere complesse operazioni di *marketing* per la promozione del centro. Questo assetto conferma il *framework* teorico: **la polarizzazione del discorso politico ha contribuito all'affermazione di altrettanto politicizzati think tanks, volti all'ottenimento della massima visibilità presso policymakers e opinione pubblica.** Tuttavia, è significativo notare come solo due dei dieci *think tank* statunitensi siano esplicitamente *partisan*.

Anche i **think tanks europei** si qualificano nella maggior parte dei casi come **autonomi e indipendenti**, sebbene permangano elementi tipicamente europei. Infatti, i finanziamenti pubblici sono qui ancora presenti e vi è, persino, un caso di affiliazione partitica. Si tratta dunque di un mercato in via di consolidamento ma in rapida espansione. L'affermazione di questo schema dipende dal sistema di rappresentanza pluralista e dal peculiare *policymaking*, caratterizzato dal ruolo propositivo svolto dai

gruppi di interesse piuttosto che dai partiti. Si conferma quindi la relazione dedotta dalla teoria di Weaver: **think tanks autonomi ed indipendenti, prosperano ove i partiti arretrano, in relazione ad un sistema politico propizio e ancora in fase di definizione.**

Nel **contesto cinese**, invece, nessun istituto è stato rilevato come autonomo e indipendente. La tipologia prevalente è quella del **think tank affiliato all'università o al governo**. Questo dato assume un diverso significato, rispetto a quello prevedibilmente connesso al carattere non democratico del sistema politico cinese, se incrociato all'analisi della variabile relativa alle aree di interesse dei singoli centri, per la maggior parte dedicati agli studi strategici ed economici. È dunque **ipotizzabile l'estensione al caso cinese della relazione tra mutamento del contesto internazionale e think tanks legati alle agenzie governative. Il governo cinese, similmente agli Stati Uniti dopo la seconda guerra mondiale, si avvale della collaborazione degli esperti per l'analisi della realtà politica.** I *think tanks* cinesi invitati ad allinearsi alle linee del partito, vengono incoraggiati allo scambio e alla collaborazione con gli altri centri occidentali, al fine di assorbire l'*expertise* necessaria a sostenere il miracolo economico cinese. In questo senso, si costituiscono così come una porta sul mondo per il governo, per quanto ineluttabilmente afferenti alla sfera di potere dello Stato.

In conclusione, questo studio ha condotto ad affermare una **forte relazione tra il sistema politico e la strutturazione di un coerente mercato delle idee.**

I mercati delle idee sono, per altro, destinati ad espandersi in modo significativo a livello globale. Le complesse dinamiche della globalizzazione, infatti, non hanno solo determinato l'essenzialità del contributo dei *think tanks* ma anche la dimensione elefantica ed inadeguata dei sistemi politici contemporanei sottolineando la necessità di identificare meccanismi alternativi di coordinamento a livello internazionale. I *think tanks* potrebbero svilupparsi in questo senso, arricchendo le relazioni internazionali di una nuova dimensione.

Tuttavia, **la crescente vicinanza al potere e le esigenze di commercializzazione del prodotto politico, rischiano di offuscare l'obiettività scientifica di questi centri e il loro stesso ruolo politico e sociale.** Il rischio, insomma, è quello di allontanare il processo politico dai cittadini del mondo, **minando i requisiti essenziali di**

trasparenza e accountability delle democrazie moderne. Occorre, dunque, un mutamento di percezione dell'opinione pubblica, informata e sensibilizzata piuttosto che manipolata. Essa dovrebbe essere vista dai *think tanks* non come mero strumento per ottenere il credito dei *policymakers*, ma come destinatario primario della propria azione scientifica. Il principio della "scienza al servizio della comunità" potrebbe allora esplicitare i suoi effetti democratici, conducendo al progresso della società civile che già i padri della scienza politica moderna avevano strettamente legato all'illuminismo applicato.

BIBLIOGRAFIA

Abelson D. E., Old World, New World: the evolution and influence of foreign affairs think-tanks, in International Affairs, V. 90, 2014

Adam R. et Tizzano A., Lineamenti di Diritto dell'UE, G. Giappichelli Editore, Torino, 2010

Almond G.A et Powell B.G., Comparative Politics. System Process and Policy, Brown e Co., Boston, 1978

Attinà F., The Global Political System, Palgrave Macmillan, 2011

Branchesi J., Il concetto di partecipazione in Tocqueville: il riconoscimento tra individuo e comunità nella democrazia in America, in Dilettica&Filosofia, 2007

Connolly W. F., The Media and Think Tanks, in Theory and Events, v. 8 n. 4, 2005

Dahrendorf R., Società e sociologia in America, Laterza, Bari, 1967

De Tocqueville A., La democrazia in America, UTET, Torino, 2010

Della Porta D., Introduzione alla scienza politica, il Mulino, Bologna, 2008

Denham A. e Garnett M., Influence without Responsibility? Think tanks in Britain, in Parliamentary Affairs, V. 52 n. 1, 1999

Di Nolfo E., Storia delle Relazioni Internazionali, La Terza, Bari, 2008

Diletti M., I think tank, Le fabbriche delle Idee in America e in Europa, il Mulino, Bologna, 2009

Fabbrini S., Oltre Lisbona: l'enigma costituzionale dell'integrazione europea, in Rivista Italiana di Scienza Politica, v. 39, n. 3, 2009

Farr J., Hacker J. S., Kazee N., *The Policy Scientist of Democracy: The Discipline of Harold D. Lasswell*, in *American Political Science Review*, V. 100 n. 4, 2006

Habermas J., *Storia e critica dell'opinione pubblica*, Neuwied, 1962 ed. it. Laterza, Bari, 1971, n. ed. 2005

Jacques M., *When China Rules The World*, The Penguin Press, London, 2009

James S., *The Central Policy Review Staff 1970-1983*, in *Political Studies*, V.34, 1986

Judt T., *Thinking the twentieth century*, William Heinemann, London, 2012

Kreppel A., *Le implicazioni politiche delle riforme istituzionali: le relazioni tra esecutivo e legislativo nell'UE*, in *Rivista Italiana di Scienza Politica*, V. 38 n. 3, 2009

Lasswell H. D., *Power and Personality*, Transaction Publishers, 2009

Leeson P.T., Ryan M.E., Williamson C.R., *Think Tanks*, in *Journal of Comparative Economics*, n. 40, 2012

Lijphart A., *Le democrazie contemporanee*, Bologna, il Mulino, 2001

Longo F., *Unione Europea e scienza politica: teorie a confronto*, Giuffrè, Milano, 2005

Lund B., *Major, Blair and the Third Way in Social Policy*, in *Social Policy & Administration*, V. 42, n. 1, 2008

McGann J., *The think tank Index*, in *Foreign Policy*, Jan/Feb 2009

Menegazzi S., *Buiding Think tanks with Chinese Characteristics: current debate and changing trends*, in *China Brief*, V. 14 n. 24, 2014

Misztal B. A., *Public Intellectuals and Think Tanks: A Free Market in Ideas?*, in *International Journal of Politics, Culture and Society*, V. 25, n. 4, 2012

Morlino L., *Introduzione alla ricerca comparata*, Il Mulino, Bologna, 2005

Pasquino G., *Nuovo corso di scienza politica*, Il Mulino, Bologna, 2009

Paultz H., *The Think Tanks behind "Cameronism"*, in *The British Journal of Politics and International Relation*, V. 15, 2013

Petrillo P. L., *Democrazie sotto pressione. Parlamenti e lobby nel diritto pubblico comparato*, Giuffrè, Milano, 2011

Rahat H., *Differentiating Think Tanks from Pressure Groups in American Politics*, in *India Quarterly*, V.66, n. 3, ICWA, SAGE Publications, 2010

Rich A. et Weaver K., Think Tanks in the Political System of the United States, in Think Tanks in Policy Making- Do They Matter?, Friedrich Ebert Stiftung, Briefing Paper Shanghai, 2011

Rich A., Think Tanks, in Public Policy and the Politics of Expertise, New York, Cambridge University Press, 2004

Runciman D., Can democracy cope, in The Public Quarterly, V. 82 n. 4, 2011

Sampugnaro R., Dentro la campagna. Partiti, candidati e consulenza politica, Bonanno, Roma, 2006

Smith M. et Marden P., Conservative Think Tanks and Public Politics, in Australian Journal of Political Science, V. 43, n. 4, 2008

Stone D., Public Policy Analysis and Think Tanks in F. Fischer, G. J. Miller, M. S. Sidney, Handbook of Public Policy Analysis. Theory, Politics and Methods, CRC Press, 2006

Struyk R. J., Sustaining Think Tanks in the Former Soviet Bloc, in International Journal of Voluntary and Nonprofit Organizations, V. 11 n. 3, 2000

Teitz M.B., Analysis for Public Policy at the State and Regional Levels, The role of Think Tanks, in International Regional Science Review, V. 32, n. 4, 2009

Thunert M., Think Tanks in Germany, in Friederich Eebert Shiftung, Briefing Paper Shangay, Think Tanks in Policy Making: do they matter?, 2011

Trimarchi P., Istituzioni di diritto privato, Giuffrè, Milano, 2009

Wanandi J., The Importance of think tanks in the twenty-first Century, in Asia Pacific Review, V. 15 n. 2, 2008

Weaver K., The Changing World of Think Tanks, in Political Science and Politics, 1989

Weidenbaum M., Measuring the influence of Think Tanks, in Social Science and Public Policy, 2010

Wolfsfeld G., Making Sense of Media & Politics, Routledge, New York, 2011

Zhu X., The Rise of Think Tanks in China, Routledge, Abingdon, 2013

SITOGRAFIA

www.americanprogress.org/

www.aspeninstitute.it/

www.atlasnetwork.org/

www.britannica.com/

www.brookings.edu/

www.bruegel.org/

www.cap-lmu.de/english/cap/topics-projects.php

www.carnegieendowment.org/

www.carnegieeurope.eu/

www.carnegietsinghua.org/

www.casseng.cssn.cn/

www.cato.org/

www.censis.it/

www.ceps.eu/

www.cfr.org/

www.ciis.org.cn/english/

www.costruiamoilfuturo.it/

www.csis.org/

www.ecfr.eu/

www.ecipe.org/

www.en.drc.gov.cn/

www.en.siis.org.cn/

www.english.cciee.org.cn/

www.english.unirule.org.cn/

www.epc.eu/

www.euagenda.eu/organiser/Security-Defence-Agenda-SDA

www.fas.org/irp/dni/osc/cicir.pdf

www.fondazioneopen.it/

www.fondazioneopen.it/

www.freedomhouse.org

www.freedomtotrade.org/content/cathay-institute-public-affairs

www.freefoundation.com/

www.friendsofeurope.org/

www.glocus.it/

www.heritage.org/

www.ifw-kiel.de/about-us/ifwinfo_e

www.iiss.org/

www.ispionline.it/it/documents/Go_To_Report_2014_IT.pdf

www.ispionline.it/it/istituto

www.italianieuropei.it/

www.lisboncouncil.net/

www.magna-carta.it/

www.martenscentre.eu/

www.pewresearch.org/

www.rand.org/

www.repubblica.it/speciali/politica/datajournalism/2015/04/10/news/fondazioni_politiche_e_think_tank_in_italia_i_grafici_interattivi_di_openpolis_-111615205/

www.research-in-germany.de/en/research-landscape/research-organisations/leibniz-association.html

www.research-in-germany.de/en/research-landscape/research-organisations/leibniz-association.html

www.whitehouse.gov/administration/eop

www.wilsoncenter.org/